

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 — Tel. 67.121 63.521 61.468 67.845		
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 68.485		
PREZZI D'ABONNAMENTO		
Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ	6.250	3.250
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750
RINASCITA	1.000	500
VIE NUOVE	1.800	1.000
B spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.297.93	500	

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 150 - Pagine bianche L. 200 - L. 800 - Consiglieri (Sp) - Voci del Parlamento L. 200 - Roma - Tel. 61.372 63.964 e successivi in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 1952

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 344

Strenne d. c. per Natale  
NO alla 13° per i pensionati  
NO agli aumenti per i mutilati  
NO agli alluvionati  
SI alla legge truffa

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## LA CRISI FRANCESE

Il primo ministro francese Pinay si è dimesso. I suoi appoggi (e sulla stampa italiana sono molti, anche se il loro numero s'era piuttosto ridotto negli ultimi tempi) avevano probabilmente pronto nel cassetto l'articolo in sede del « Presidente delle masse », per essere questi riusciti, una volta di più, con il suo « indubbi prestigio », a salvare la barca governativa. Ancora due giorni fa, un giornale romano affermava che le azioni dell'ex consigliere nazionale di Petain erano in rialzo. Poi, « improvvisamente », il capitombolo, e il panegirico è rimasto nelle penne dei commentatori; l'uomo forte che i giornali dell'azione cattolica italiana esaltavano come il modello cui bisognava ispirarsi, si è visto abbandonato dalla sua stessa maggioranza governativa e ha preso la fuga, prima ancora della votazione sulla fiducia.

Non poteva essere altrimenti, che i nodi vengono al pettine. Da quel 6 marzo 1952, in cui Pinay assunse la presidenza del Consiglio, dal primo discorso programmatico che avrebbe dovuto mandare in visibilio le masse, con il miraggio della stabilizzazione economica, di una « buona amministrazione » molta acqua è passata sotto i ponti: i prezzi non sono calati ma aumentati, le fabbriche hanno cominciato a chiudere i battenti, il prestito nazionale si è risolto in un fallimento, le tasse stanno per farsi ancor più pesanti; le slogan della buona amministrazione si era dunque rivelato, una volta di più, un demagogico paravento. Ma, dietro quel paravento, era apparsa invece la testa sverpa della reazione fascista, il mitra dei colonialisti, l'amministrazione in nome delle grandi fortune e non delle masse, assurte al valore di simbolo, egualmente vittime, come prima.

Non bisogna dimenticarli, quel che è stato Pinay per il popolo francese. È l'uomo che ha tentato di vibrare un colpo mortale al più grande partito di Francia, arrestandone uno dei capi più amati ed è stato battuto. E l'uomo che ha tentato di soffocare nel sangue la lotta per l'indipendenza dei popoli del Nord Africa francese, e non ha raggiunto altro risultato che quello di far ritrovare ai tunisini, ai marocchini, la via di una rafforzata unità nazionale. E l'uomo che ha firmato il trattato che ricostituisce la Wehrmacht nazista, con un gesto grave che nemmeno i successivi altri con gli americani potevano far dimenticare, ed è riuscito solo a rivelare le preoccupazioni e i timori che lo spettro dell'antisemitismo aveva tentato di soffocare.

I suoi piani sono stati frustati dalla forza organizzata delle masse popolari. Ma sul suo governo rimangono le tracce sanguinose dei 250 marocchini assassinati; informi al suo governo ancora tintinnano le monete che hanno stretto ai polsi i militanti comunisti, i partigiani della pace. E la sua caduta, oggi, è la miglior prova che non si può governare contro il popolo, difendendo sulle misure di polizia.

Il modo stesso della crisi francese, il colpo di scena che l'ha portata all'abbandono della coalizione da parte dei democristiani, il cui maggior rappresentante nel governo era il ministro degli Esteri (Schuman), dicono da soli quanto ormai fosse avanzato il processo di decomposizione di un governo, isolato nell'opinione pubblica e probabilmente, senza più credere fra i suoi stessi protettori. Se politici senza scrupoli, come l'americano Schuman, si sono decisi a gettare a mare l'uomo del 29 maggio, bisogna pensare che il frutto era ormai marno.

E da pensare che i democristiani, i quali hanno la pesante responsabilità di una politica estera contro la quale unanimi sono le critiche, abbiano voluto riprendere forza e prestigio dissociandosi dal logoro Pinay e la ciando cadere su di lui la mannaia del voto parlamentare? Non è ancora chiaro. I retroscena e i precedenti della crisi lasciano però intendere che essa è nata da questioni di politica interna, investe in prima linea il fondo della politica estera (si citano, a questo proposito, gli incontri recenti fra Bidault e De Gaulle, da una parte, e dall'altra, le pressioni americane per la ratifica del trattato per l'esercito europeo). Quali soluzioni saranno date a questa crisi? Una cosa, fin d'ora, si può rispondere: che il popolo francese ha già dato « scacco a chi voleva esserne il carceriere e il boia, e saprà resistere e respingere un nuovo attacco alla sua libertà e alla sua pace».

## LA LEGGE ELETTORALE DI DE GASPERI SFASCIA IL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO Saragat espelle Codignola dal P.S.D.I. Calamandrei e la sinistra escono dal partito

Le dimissioni di Calamandrei e l'annuncio di Mondolfo, Vittorelli e Cossu - La federazione fiorentina si proclama autonoma - Un emendamento Corbino per ridurre il premio di maggioranza



L'on. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta alle sanzioni di Sarat

Il 10. Calamandrei dimessosi dal PSDI in risposta

**Una Befana felice  
a un bimbo infelice**

### FRA I GIOCATTOLI DEI NEGOZI DEL CENTRO

## Poche novità e prezzi alti per il regalo di Natale

**Una marea di persone si aggira per i banchi in cerca d'ispirazione — Meccanismi meravigliosi e cifre inaccessibili**

Il giorno di festa si avverte subito. Le vigili di Pasqua, di Natale, di Capodanno, di Ferragosto si sentono nell'aria man mano che la ricorrenza si avvicina. La festa matura pian piano e d'inverno esplode, di solito, quasi in silenzio, nel chiuso della casa intorno alla tavola intabardata, meno modestamente del solito. Le vigili di Pasqua, ma, tra le quattro giorni prima, la sensazione che la ricorrenza è prossima e si avverte anche subito l'eccellenza dell'avvenimento, dall'affollamento ultriore dei tram, dal via via per le strade del centro, dagli acquisti eccezionali nei negozi affollati.

Questa impressione si avverte in modo netto, in un giorno, di proposta, di stampa, per ricevere più direttamente le impressioni della vigilia di Natale. Folla a non finire, scale mobili e ascensori stracchicati, stanchezza sul volto dei commessi e delle commesse costrette a un tour de

### IERI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

## Nuove importanti provvidenze per gli alluvionati e le strade

**Stanziamenti per l'Opera e per alcuni paesi — Gli auguri al compagno Sotgiu**

Importanti deliberazioni sono state approvate ieri dal Consiglio Provinciale.

Tra le decisioni degne di maggiore rilievo è quella relativa allo stanziamento di un milione di lire a favore delle popolazioni della Valle dell'Aniene, che hanno subito gravissimi danni a causa delle recenti alluvioni. Riservate alle popolazioni, le alluvioni tragiche in cui sono venute a trovarsi queste popolazioni, il compagno Nonnuzzi ha espresso il voto che la Provincia, oltre a questo primo stanziamento, esamini, entro i limiti delle proprie possibilità, l'eventualità di un successivo contributo. Il Presidente Sotgiu ha accettato la proposta.

Raccogliendo una istanza, rivolta all'Amministrazione Provinciale dall'Ente Autonomo per la gestione del Teatro dell'Opera, il Consiglio ha poi disposto una sovvenzione di 2 milioni e 500 mila lire a favore di questo Ente, in considerazione dei propri educativi che esso svolge.

Un altro stanziamento di 100 mila lire è stato erogato a favore della Biblioteca "Cecilia" a Monte Argentario, per la gestione del Teatro dell'Opera. Il Consiglio ha poi deciso di stanziare un milione di lire affinché nella nuova sala di Palazzo Valentini chi tra breve accoglierà i lavori del Consiglio, venga collocata una stele o un busto marmoreo di Giuseppe Garibaldi.

La situazione di estrema arretratezza e le deplorabili condizioni dei borghi rurali Colle di Fuori e Carchitti, rispettivamente dipendenti dai comuni di Roccapriola e Palestina, sono state inoltre oggetto della attenzione della Giunta. In quelle due popolose borghi, infatti, non esiste un cimitero e i defunti debbono essere sepolti nei cimiteri di Roccapriola e Palestina.

In considerazione di ciò, la Giunta ha deciso di contribuire allo stanziamento di un milione di lire alla spesa per la costruzione del cimitero in ciascuno delle due borghi, auspicandone la solitaria realizzazione da parte delle Amministrazioni comunali.

Sono state, inoltre, varate numerose deliberazioni relative ai lavori pubblici stradali in varie zone, a provvedimenti riguardan-

## UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE

**Le offerte di D'Onofrio, Grieco Fiore, Blasetti e S.P.I.**

Un meraviglioso meccano dal compagno Nuccitelli - I doni di « Anita », del pastificio Corticelli e degli Amici dell'Unità

Siamo lieti di comunicare a tutti i nostri lettori che nella giornata di ieri abbiamo ottenuto un record: la nostra sottoscrizione per dare ai tanti bambini poveri di Roma una Befana felice nella sola giornata di ieri, ci ha dato ben 110.550 lire, oltre ai giocattoli, indumenti, generi alimentari.

Naturalmente ci sono stati molti altri aiuti, che hanno aiutato a raggiungere la bella somma cui abbiamo scommesso e ringraziamo sentitamente i generosi sottoscrittori, cominciando dal compagno Edoardo D'Onofrio, il quale ha inviato 10 mila lire, e dal compagno Angelo Proietti, che, all'atto del suo matrimonio, ha voluto versare 25

### SENTENZA NATALIZIA DEL NOSTRO TRIBUNALE

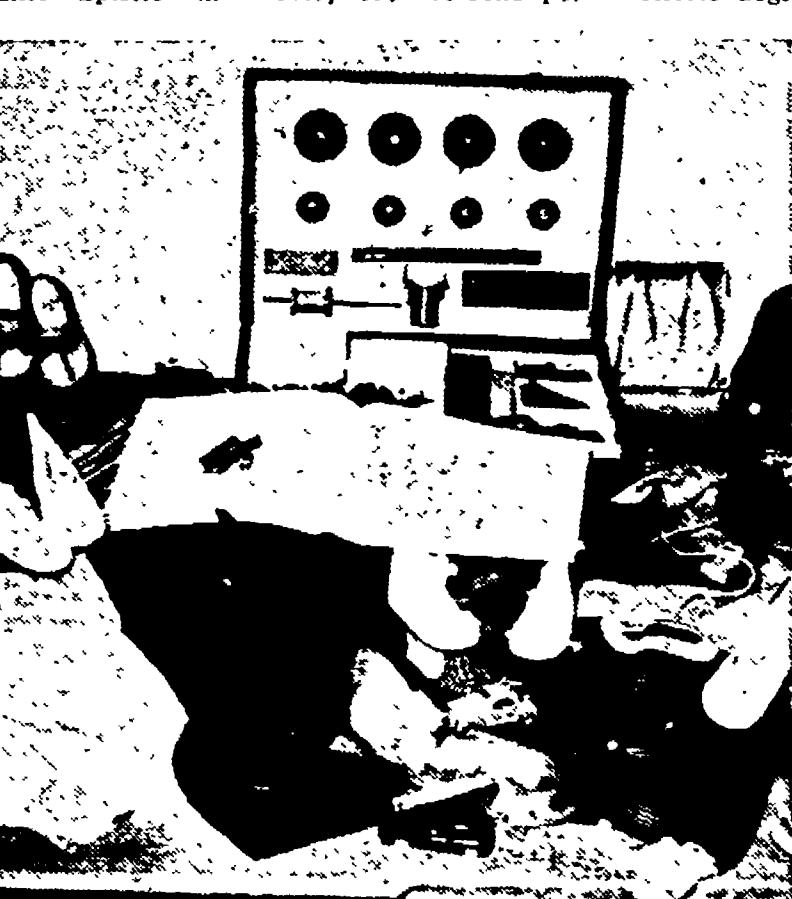
## Il perdono alla zingarella che rubò un grosso brillante

Si è concluso dinanzi alla IX Sezione del Tribunale penale (presidente Semeraro, P.G. Mancini) un interessante processo per tutto nel quale sono coinvolti, oltre a una famiglia romana, altri zingari — principale imputata, anche cinque gioiellieri italiani, accusati di ricettazione.

Ma riapplichiamo i fatti: nel luglio 1951, la figlia e la sorella del re dei zingari, Silvio Ensemberger e Ida Roeder, e precisamente la sedicenne Maria Ensemberger e Ida Roeder, rubarono dalla gioielleria romana Venetia, con un valore di lire 100 milioni e del peso di 32 carati, che consegnarono al rispettivo padre e marito, il quale, a sua volta, provvide a collaudare con i gioiellieri, e cioè per le mani di due gioiellieri, finché, ritrovato dalla questura non torò in possesso del legittimo proprietario.

Furono così fermati Maria Ensemberger per furto, Ida Roeder per furto e intrusione a danneggiare, Silvio Ensemberger e i cinque gioiellieri per ricettazione.

Dopo un processo protrattosi



Il bellissimo meccano e gli altri doni pervenuti ieri gentili Nina e Tecla (lire 500) e la piccola Dolores Bozzetti, che, pensando a tanti bambini meno fortunati, ha inviato pratica di sussistenza, decideva ieri di togliersi la vita, sdraiandosi sui binari del tram 8 in piazza Ciro Cattaneo, dove i passanti riuscivano a farlo sentire dall'interno stesso. Il veicolo è stato consegnato a suo figlio Trevisi.

Tenta di uccidersi sdraiandosi sui binari

Di un singolare tentativo di suicidio è stato protagonista il senzatetto Rocco Mauri, il quale, essendo privo di mezzi di sussistenza, decideva ieri di togliersi la vita, sdraiandosi sui binari del tram 8 in piazza Ciro Cattaneo, dove i passanti riuscivano a farlo sentire dall'interno stesso. Il veicolo è stato consegnato a suo figlio Trevisi.

### Cronaca di Roma

#### Il servizio Atac oggi e domani

Il servizio autotreni-tramviario nelle giornate di oggi e domani si svolgerà come segue:

Oggi. — Servizio normale fino alle ore 21 (ultima partenza dal capolinea). Il servizio notturno rimarrà sospenduto nella notte.

Domenica. — Il servizio verrà svolto in due turni, dalle ore 9 alle 13 (ultima partenza dal capolinea) e dalle 20 alle 24 (ultima partenza dal capolinea).

Nel mattino saranno in funzione tutte le linee della rete, ad eccezione delle linee speciali (Celeri).

Nel periodo serale funzioneranno soltanto le seguenti linee:

Tram: 1, 4, 5, 9, 12, 13, 19, 23, 27, Circolare Interna e Esterna. Metrobus: 35, 40, 53, 60, 64, 75, 77, 88.

Autolinea: 85, 90, 228, 446, 212, 201, 204.

Tutte le linee Celeri sono sospese per tutta la giornata.

Tariffe: normale tariffa festiva al mattino e tariffa unica di L. 50 nel periodo serale. Le tariffe sono valide.

Autolinea extra-urbana Roma

Oggi: Oggi e domani normale servizio secondo l'orario in vigore.

1400 quintali di pesce al tradizionale « cotollo »

Si è svolto questa notte al porto di Civitavecchia il pesce di diversi tipi, alla presenza della autorità, la tradizionale « cotollo » di Natale. Furono sequestrati stampati, manoscritti, registri, etichette, nonché ventiquattro cartucce per moschetto

#### MONTATURA CONTRO IL P.C.I. SCONFIATA DAL TRIBUNALE

## Un'accusa di insurrezione armata ridotta a una semplice ammenda

**La fervida fantasia del Questore trasformò vecchie cartucce in terribili ordigni — Tutto è finito in una bolla di sapone**

Nell'aula semivuota della XIV Sezione del Tribunale Penale di Roma si è conclusa quasi in sorpresa, verso le ore 12 di ieri, una vicenda politica e giudiziaria che a suo tempo suscitò enorme scalpore in tutta Italia, vivendo in tempi di tensione politica.

Il servizio politico e giudiziario di

calibro vario. L'ufficio politico riferì anche di avere trovato in un cassetto di una sezione una testiera in bianco per funzionario di Polizia Sicurezza.

Nel rapporto della polizia ci sono elementi grotteschi, che muovono al riso, prima ancora che allo sgomento: « Il processo di Montatura, che era in corso, era costituito apparentemente da una contravvenzione, ma esisteva un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza che era contravvenzione, ma esisteva un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capitale e presentando articolatamente i fatti alla Procura della Repubblica, la polizia ritrivelò ad ottenere un mandato di perquisizione per un certo numero di sezioni rionali e per la sede della Federazione

di Roma, che era presumibilmente un castello di carte, e che era costituito appunto da un'importanza ben maggiore se messo in relazione con qualche cinema della Capit

UN RACCONTO

# Vigilia di Natale

di SILVIO MICHELI

Finita la guerra, prima che riaprissi lo stabilimento, una sera papà rincasò rosso di febbre. Nella stanza non c'era più nulla in cima di lavoro. Non si sognava più. Pareva soltanto vergognarsi di quelle sue mani che gli pendevano, quasi un impiccio, un peso. L'ultima volta, a casa, l'avevo veduto buttacci dentro la faccia in silenzio.

Dopo mesi di fila davanti a un ufficio, ebbe un lavoro. Per un vecchio rettificatore specializzato, come lui, chiamavano « Battello di Sepia », per dire della bontà del suo lavoro alla macchina, ritrovarsi a incrinare le strade non era bello e doveva fargli maggiormente provare la fatica. Io, imprenditore già certo cose per altro, d'esi di quella tattica fecero ritornare in casa le lenzuola dal Monte dei Pigni. Ma il tratto da incrinare accorciava ogni giorno: finita la strada, sarebbe finito il lavoro. Lo stabilimento, la F.E.M., che sempre doveva riaprire, veniva invaso a poco a poco dall'erba. Quell'inverno, con i miei fratellini, mi rivevo spesso sul mare in cerca di legna straccata in giorni di piogge o di libeccio. Con papà di nuovo senza lavoro, le lenzuola e gli altri utili oggetti di casa erano tornati a poco a poco al Monte dei Pigni. Ben poche cose restavano oltre il letto e la coca del bucato, dalla quale la mamma non si affontonava che a notte fonda per riconoscere dietro il mezzo vuoto dentro di me ricordando gli anni che venivano con papà nel bosco a fare l'albero, quando papà lavorava.

E poi anche l'albero di Natale, ma la mamma, in silenzio, lo buttò in un angolo. Soltanto Ada, la più piccola, era messa a piangere. In casa non c'era che l'odore dell'acqua bolita e quello del pane. Anche i miei ibri di seno erano stati venduti, tranne quello che stava che teneva nascosto. Uscì nella neve che spandevano le vetrine dei negozi cariche di buone cose. La gente affollava i marciapiedi. Si sentivano le radio e gli odori dei camini in quell'aria di neve leggermente mossa dal vento. Domani era Natale e si doveva fare qualcosa. Tornai a casa con due panettoni e una bugia sulle labbra, ma ferme, in silenzio. La mamma di mia madre mi fece la faccia. « Papà — volevo gridare. — L'ho fatto te, non mi metti non te! »

Ripresi i due panettoni e corsi a tornarli a posarli dove li avevo rubati. Ma dopo non provavo più il desiderio di tornare a casa. Camminai sotto la neve che era uscita e mi nascondeva agli occhi di tutti. Dietro la chiesa del Rosario c'erano dei ragazzi con una palla e giocavano a calcio. Disse a me: « Tu cosa subito a comprarti i libri di scuola? »

Da quel giorno, anche il caos fu un altro. Le finestre tornarono a spalancarsi nel sole, le donne cantavano, mettevano vesti di gerani sui tavanzelli. Ritirati gli oggetti dal Monte dei Pigni, le corse fra le facciate, salirono a popolare i panni e le lenzuola. Pareva una festa. Dava la sensazione che il brutto fosse rimasto sol triste ricordo della guerra. La vita ricominciò di lì. D'autunno tornò a scuola e mi sembrava che, dopo le ore di lezione, il riverbero dei raggi giù sulla strada, fosse più bello. La sera papà mi guardava i compagni, ma lui era buono soltanto in matematica. Alle volte nel sentirne la storia, si arrabbiava che i libri tornassero a parlare di certe cose, secondi lui — per niente differenti da prima, da prima della guerra.

A me la storia piaceva molto. Mi piaceva leggere delle battaglie e scoprire gli eroi. E pure comprendevo come, in nessuna pagina, si parlasse, per esempio, della gente che, dopo sei anni tra fronte e retrofront, ritornava a casa senza ritrovare a casa né i figli né un lavoro che gli desse da vivere. E neppure, leggendo delle guerre, le cose che papà e gli operai come lui dicevano ogni giorno, anche ora che la guerra, « Le guerre non sono un destino », ripetevano.

\*\*\*

FRANCIA — Un drammatico momento delle inondazioni nelle regioni centrali del Paese. A Périgueux, invasa dalle acque, si è costretti a far uso delle barche



La simpatia Franca Valeri, con Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli ottiene vicino a Roma in « Secondo carnet de notes »

## GLI SBALORDITIVI SVILUPPI DELLA LEGGE MAC CARRAN

# Ingiuriose domande ai marinai francesi

« Siete una prostituta? » si è vista chiedere la cameriera di un transatlantico addetto alla persona del ministro Moch - I metodi inquisitorii del F.B.I. - Reazioni a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, dicembre. — « Siete una prostituta? ». Questa volta, anche il socialdemocratico Jules Moch non riusciva più a restare indifferenti. La cosa era troppo grossa: si sarebbe tenuto di corsa tornai a posarli dove li avevo rubati. Ma dopo non provavo più il desiderio di tornare a casa. Camminai sotto la neve che era uscita e mi nascondeva agli occhi di tutti. Dietro la chiesa del Rosario c'erano dei ragazzi con una palla e giocavano a calcio. Disse a me: « Tu cosa subito a comprarti i libri di scuola? »

Da quel giorno, anche il ca-

soso fu un altro. Le finestre tornarono a spalancarsi nel sole, le donne cantavano,

mettevano vesti di gerani sui tavanzelli. Ritirati gli oggetti

dal Monte dei Pigni, le corse fra le facciate, salirono a popolare i panni e le lenzuola. Pareva una festa. Dava la sensazione che il brutto fosse rimasto sol triste ricordo della guerra.

La vita ricominciò di lì. D'autunno tornò a scuola e mi sembrava che, dopo le ore di lezione, il riverbero

dei raggi giù sulla strada, fosse più bello. La sera papà mi guardava i compagni, ma lui era buono soltanto in matematica. Alle volte nel sentirne la storia, si arrabbiava che i libri tornassero a parlare di certe cose, secondi lui — per niente differenti da prima, da prima della guerra.

A me la storia piaceva molto. Mi piaceva leggere delle

battaglie e scoprire gli eroi. E pure comprendevo come, in nessuna pagina, si parlasse, per esempio, della gente che,

dopo sei anni tra fronte e retrofront, ritornava a casa senza ritrovare a casa né i figli né un lavoro che gli desse da vivere. E neppure,

leggendo delle guerre, le cose che papà e gli operai come lui dicevano ogni giorno, anche ora che la guerra, « Le guerre non sono un destino », ripetevano.

Pur non riusciva a spiegarmi per quale ragione gli operai continuavano a parlare della guerra come davvero ci trovassimo a passarne un'altra, dopo quel che avevamo passato. Ci pensò il giorno che i lavoratori della F.E.M. dopo tanto, si erano fatti costrutti ad occupare il stabilimento abbattuto dalla sua direzione che voleva licenziare 500 operai.

\*\*\*

FRANCIA — Un drammatico momento delle inondazioni nelle regioni centrali del Paese. A Périgueux, invasa dalle acque, si è costretti a far uso delle barche

## GAZETTINO CULTURALE

### NOTIZIE DELLE LETTERE

Misica iraniana

Da quando la Spagna è stata avversa allo USA, si è organizzata una « cultura », creata dagli americani, per colonizzare i suoi lettori e poi infestare accusando di « ideologia americana » con maggiore intensità. I lettori di giornali, di « Gazzetta » e su tutte le pubblicazioni dell'Azione Catolica (dalla « Fiera letteraria » a « Gioventù »), articoli, note e informazioni sulla vita « culturale » e « artistica » spagnola. E questo articolo ci fossero dubbio sulla purezza d'intenti spirituali del cattolicesimo dittatore di Spagna, ma perché — lui — c'erano ancora dei piccoli e fastidiosi pudori verso quei pochi e modesti articoli di critica americana, alcuni che avevano avuto qualche moto di cauta e incerta repulsa nei confronti del regime fascista. E forse anche per un ultimo residuo di rispetto verso quegli scrittori spagnoli, non certo tutti comunisti, che ancora preferiscono starcene in esilio, lontani da Franco e dai suoi campi di concentramento.

I sonetti di Belli

Sono usciti presso l'Editore Mondadori tutti i Sonetti di Giacchino Belli. I tre volumi sono stati curati da Giorgio Vigolo.

Le Opere di Nove

Nella bella collezione « La letteratura italiana - Storia e testi », edita dall'editore Ricciardi di Napoli e diretta da Mattioli, Pancrazi Schiaffini, è uscito il volume che comprende le Opere di Nove (da con-

testi di un italiano; « Agende di bontà », « Il Varmo », Poesie, Tragedie, Scritti politici e Letterari), a cura di Sergio Romagnoli.

Un nuovo libro di Pratolini

È uscito recentemente Vallecchi l'ultimo racconto di Vasco Pratolini, « Le ragazze di San Frediano », già pubblicato da Feltrinelli, « Commedia nuova ».

La collana di poesie

Le sue ultime domani: Casmiro Bettarini, Per tutti i poeta.

Alcuni classici

Presso l'editore Rizzoli, colla-

na B.R.U., sono usciti i segu-

enti volumi di autori classici:

Victor Hugo, Novantatre, lit.

Dante, Contadini, lit. 240.

Racconti, Comedie, e le sue

più acute e insistenti cam-

pagne di scherzetti antico-

munisti e una cortina di ne-

te mistico-letterarie. (Par-

e questo articolo ci fossero dubbio sulla purezza d'intenti spirituali del cattolicesimo dittatore di Spagna, ma perché — lui — c'erano ancora dei piccoli e fastidiosi pudori verso quei pochi e modesti articoli di critica americana, alcuni che avevano avuto qualche moto di cauta e incerta repulsa nei confronti del regime fascista. E forse anche per un ultimo residuo di rispetto verso quegli scrittori spagnoli, non certo tutti comunisti, che ancora preferiscono starcene in esilio, lontani da Franco e dai suoi campi di concentrare-

menti. Ma già i clerici-deca-

denti della « Fiera » hanno

cominciato col salutare in

Grecia il loro « uomo di cul-

ture »; certo finiranno — que-

sta volta assieme ai clerici

monastici di « Giovedì » — col

salutare in Francia il proprio

paese, con i suoi lettori.

I marini stranieri sono

sottoposti ormai sulle loro

navi, cioè sul loro stesso ter-

itorio, a un'assurda inchie-

sta che dovrebbe stabilire se

essi sono comunisti, se sono

prigionieri in Germania o chi-

chiusi in manicomio come

pazzi. Come reagiranno gli

equipaggi contro queste mi-

sure inammissibili che han-

no suscitato le vigorose pro-

teste dei governi europei?

Una collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata da Laterza.

I sonetti di Belli

Sono usciti presso l'Editore

Mondadori tutti i Sonetti di

Giacchino Belli. I tre volumi

sono stati curati da Giorgio

Vigolo.

Le Opere di Nove

Nella bella collezione « La

letteratura italiana - Storia e

testi », edita dall'editore Ricciardi di Napoli e diretta da

Mattioli, Pancrazi Schiaffini, è

uscito il volume che comprende

le Opere di Nove (da con-

testi di un italiano; « Agende

di bontà », « Il Varmo », Po-

esie, Tragedie, Scritti politici e

letterari), a cura di Sergio

Romagnoli.

Un nuovo libro di Pratolini

È uscito recentemente

Vallecchi l'ultimo racconto di

Vasco Pratolini, « Le ragazze di

San Frediano », già pubblicato

sulla rivista « Botteghe Oscure ».

La stessa collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata

da Feltrinelli, « Commedia nu-

ova ».

La collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata

da Feltrinelli, « Commedia nu-

ova ».

La collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata

da Feltrinelli, « Commedia nu-

ova ».

La collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata

da Feltrinelli, « Commedia nu-

ova ».

La collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata

da Feltrinelli, « Commedia nu-

ova ».

La collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata

da Feltrinelli, « Commedia nu-

ova ».

La collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata

da Feltrinelli, « Commedia nu-

ova ».

La collana di poesie

di Vasco Pratolini, pubblicata

da Feltrinelli, « Commedia nu-

ova ».

La collana di poesie

di Vasco Prat

Turpin incontrerà Archie Moore

## AVVENTIMENTI SPORTIVI

IN VISTA DEL 30° CONFRONTO CON GLI ELVETICI

### In netto vantaggio l'Italia nei 29 incontri con la Svizzera

Quindici vittorie, dieci pareggi e quattro sole sconfitte dal 1911 al 1951 — La Nazionale «B», nelle sette partite disputate, vanta ben sei vittorie e un pareggio

Domenica le nostre compagini «azzurre», A e B, si troveranno di fronte rispettivamente alla rappresentativa della Svizzera.

La storia degli incontri Italia-Svizzera è lunga e nel medesimo tempo legata a quella antica storia del «football» nel nostro paese. I primi tentativi dei pionieri del calcio di collaudare in campo internazionale, la giovane rappresentativa «azzurra» a quei tempi allenata, se non erriamo, da uno dei più illustri pionieri, Umberto Meazza.

Il primo incontro con i «rossocrociati» svizzeri, risale, infatti, al 7 maggio 1911 e si disputò all'Arena di Milano. Quella partita che si chiuse con un 2-2 (in parità) si era concluso il combattissimo primo tempo con una rete per parte) suscitò aspri commenti

**La beffa di Parigi**

Tre anni dopo altro nuovo pareggio con la Svizzera ed altra doccia fredda: l'incontro si disputò a Genova (il 5 aprile 1914) e gli svizzeri ci dominarono anche se la nostra segnatura (Mattei al 26 del primo tempo) arrivò prima della loro, Genova però, aprì la pista a due nostri successi raggiunti a Berna dodici giorni dopo (1-0) ed a Torino il 31 gennaio dell'anno seguente tre a uno.

Poi la parentesi della guerra mondiale e la forzata assenza degli incontri internazionali. Il conflitto infischietti alla sconfitta subita dall'Italia ad opera della rappresentativa svizzera (11-2, marzo 1920) allo stadio di Berna dove figurò per la prima volta il nome di Baloncieri che poi, dovrà molto far parlare di sé.

C'era ancora pareggio che fare prima di riportare il calcio «azzurro» al livello del suo avversario e la vittoria conseguita il 5 maggio a Milano sulla Francia, per 9-4, non illuse nessuno.

Si serrano i denti e si corre ai ripari. L'anno seguente l'Italia trionfava

I commenti negativi in fine dei conti, furono giustificati dal fatto che i pochi sportivi incominciavano a sfiduciarsi: «Coppa Internazionale» l'Italia metteva in ginecchietto notevolmente la Svizzera a Genova (3-2) ed a Zurigo (3-2) mentre nel febbraio del 1930 aveva collezionato due sconfitte con l'Ungheria (a Budapest 6-1 e a Milano 1-0) un pareggio con la Francia (Parigi 2-2) e una vittoria conseguita a Milano, il 15 maggio del 1930 nella stessa Francia.

Prima che finissero di dargli dei dispiaceri, i «rossocrociati» ci inflissero una netta sconfitta (3-0) sul campo di La Chaux De Fonds, lo stesso mese di maggio del 1931. Quel tre a zero mise a nudo le ancora acerbe esperienze, ma non per questo i nostri pionieri si diedero per vinti.

Sembrava che gli svizzeri avessero decidersi a lasciare via libera ed evitare di incontrarsi con gli italiani. Ma nell'aprile del 1932, dopo tre anni, a Zurigo, riasserirono il pareggio perdendo per 2-1. Il pareggio giunse a Ginevra (2-2) durante la competizione della Coppa Internazionale dopo che l'anno scorso a Milano avevano vinto una sola (Berna uno-auno).

Sembrava che gli svizzeri avessero decidersi a lasciare via libera ed evitare di incontrarsi con gli italiani. Ma nell'aprile del 1932, dopo tre anni, a Zurigo, riasserirono il pareggio perdendo per 2-1. Il pareggio giunse a Ginevra (2-2) durante la competizione della Coppa Internazionale dopo che l'anno scorso a Milano avevano vinto una sola (Berna uno-auno).

Altra parentesi bellica ed altrettanto difficile per il nostro calcio. Alla fine dei contatti con la vicina Svizzera siamo ospiti a Zurigo l'11 novembre 1945. Ci schieriamo con questa formazione: Sentimenti IV; Ballarin, Maroso; Grezar, Parola, Castigliano; Biavati, Lolk, Piovà, Mazzola, Ferraris II. La partita si conclude con il risultato di parità (4-4) ma servì ad indicare che era possibile ricostruire una squadra di calcio tale da poter reggere al confronto con i maggiori avversari d'Europa.

Due anni dopo, il C.T. Pozzo contro gli stessi svizzeri, impasto un undici sull'osatura del Torino (10 elementi), si presentò a Parigi (11 marzo 1950) allo stadio di Berna dove figurò per la prima volta il nome di Baloncieri che poi, dovrà molto far parlare di sé.

Oltre a Parigi ha segnato la fine delle sconfitte dei nostri calciatori ad opera dei rossocrociati: noi siamo stati battezzi nei quarti di finale dopo che gli «azzurri» avevano dimostrato la sconfitta subita dall'Italia ad opera della rappresentativa svizzera (11-2, marzo 1920) allo stadio di Berna dove figurò per la prima volta il nome di Baloncieri che poi, dovrà molto far parlare di sé.

L'Italia si prese invece la rivincita e umiliò la rivale il 30 gennaio del 1927 proprio a Ginevra, dove gli azzurri vinsero per 5-1. Ma erano già entrati nella formazione italiana i più famosi calciatori «azzurri» di tutti i tempi. Ecco la formazione: Combi; Rosetta, Caligaris; Cevenini III (Cap.); Bernari, il 25 novembre 1951, la seguente formazione con quasi

tutta la difesa presa in blocco dai Milani: Moro; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Grossi; Lucentini, Lorenzi, Compagni, Gel, Burini. Fu un'ora e mezza di propria durissima forse la più grande delusione che abbiam avuto dal 1911.

Ora torniamo ancora ad incontrare la Svizzera, del l'anno scorso ad oggi il nostro calcio ha fatto lunghi passi in avanti e questo trentesimo incontro dovrebbe aumentare il numero dei nostri 15 successi contro i 4 della Svizzera. Un bilancio, quindi, nostro favore ed in favore della nazionale B: 7 incontri contro la Svizzera B, di cui 6 vinti ed uno pari.

FRANCO MENTANA

CAMORIANO CI PARLA DEL GIRO DI FRANCIA 1953

### “Alto là, per Fausto Coppi!”, scrivono i giornali francesi

Ma il prossimo «Tour» rischia di diventare una trappola per il signor Goddet

Qualche giornata di Parigi ha sradicato di soli dieci uomini: si tratta di Coppi, il signor Goddet e i signori titoli come questo: «Alto là, per Fausto Coppi!». Il giorno più duro con il signor Goddet, stato Ce Matin che ha scritto: «Questo Tour, al vostro, non è stato imbastito per il controllo di Fausto Coppi, ma per dare un altro spazio e un pessimo esultore; vi diranno altro per uno stradista incompleto».

«Dello stesso parere è stato Le Figaro: «Il Tour 1953 è stato costretto contro Coppi, ma — se non erriamo — già altre due volte la corsa è stata costruita attorno a lui, il risultato nota».

L'umanità ha così giudicato il corso: «È un Tour, quello del 1953, che dimostra che non c'è più nulla (e perché?) di Corrida, un Van Steenberghe, un Magui, un Bobet».

«Comunque, la strada del Tour, è segnata; e su quella strada gli uomini dovranno camminare; e anche Coppi, che a stento si dice, ha già conquistato tutto», è detto il giornale «l'Espresso».

«Ma è utile al «paltron» dare al Tour un'inechetta bianco rosso e blu, soltanto? Anché in Francia Coppi ha un gran pubblico; solo

il presidente Giovanni, il terzopremio dell'intero, recato a visitare dei parenti a Trapani, ha permesso ai Torinesi di vincere al quale ha diritto

ATTILIO CAMORIANO

Neri e Lorenzi si sono allenati a Palermo

per il Giro di Francia

di Turpin incontrerà Archie Moore

nel Girone F della IV Serie

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

Belle prove della Romulea e del Chinotto impegnate in difficili confronti

NEL GIRONE F DELLA IV SERIE

Di nuovo al comando la Carbosarda

## UN PANFILO IN SECCA

L'articolo di Panfilo Gentile dedicato al Congresso di Vienna e pubblicato sul «Corriere della Sera», col titolo «Difendersi dal comunismo», dimostra nella sua fattura che se non esistesse il comunismo Panfilo Gentile non avrebbe mezzo di dimostrare il suo rapido passaggio dal liberalismo al fascismo; e dimostra anche che il «Corriere», senza poter riempire le sue pagine di attacchi e menzogne contro i comunisti, non saprebbe più come uscire quotidianamente.

Per difendersi dai comunisti Panfilo Gentile scrive con tutta chiarezza che bisogna «esprimere la voce del popolo». Nell'inglese della commedia patrie si definisce la citazione è tratta dalle uscite dal Congresso dei popoli tenutosi a Vienna, incominciando dalla proposta per un incontro dei cinque «Grandi», atta a risolvere tutte le questioni che oggi dividono il mondo, dall'unificazione della Germania alla ripresa degli scambi commerciali tra Oriente ed Occidente, dalla fine immediata delle ostilità in Corea alla solidarietà coi popoli coloniali nella loro lotta per l'indipendenza.

Sono i punti che Panfilo Gentile elenca diligentemente all'inizio del suo articolo. Punti che egli respinge nei documentandone l'impossibilità perché sarebbe compito impossibile un soltanto perché nell'Unione Sovietica vuole tutto questo e poiché si tratta dell'Unione Sovietica tutto è da respingere in blocco. La mentalità di Panfilo Gentile si rispecchia nel fatto che egli vede «in Vienna l'infelicitissima città costretta ad ospitare nientemeno che cinesi, mongoli e chirghisi». A questo punto verrebbe di ricordare l'articolista del «Corriere» quanto ha dichiarato, a proposito di certi razzismo politico ed intellettuale, un libero scrittore italiano, Francesco Flora, allorché ha affermato che questo anticomunismo era troppo spesso esclusivo scoppiante, intollerante e di iniquità e talvolta un tumulto di trogloditi».

Ma andiamo avanti. Non solo Panfilo Gentile è costretto ad ammettere l'importanza del Congresso dei popoli a Vienna, ma egli ha la bontà di riconoscere che la lotta per la pace, condotta vigorosamente dai popoli con alla testa i partiti comunisti, «non è completamente priva di effetto e non merita solo una sdegnosa negligenza noncuranza». Perché due categorie, oltre i comunisti e i lavoratori, scrive sempre l'articolista del «Corriere» ascolcano dei partecipanti a questo congresso, per la pace: una è quella dei simpatizzanti, che egli definisce «brava gente ingannata che va diventando una schiera; l'altra è quella dei neutralisti, che si va facendo sempre più forte ed importante e che il coraggioso Panfilo definisce «schiera dei pavidi». Apprezziamo cioè anche da questa ironia polemica, ispirata alla discriminazione più ottusa ed al razzismo politico, che il Congresso dei popoli di Vienna ha determinato una svolta nella lotta, non imporre le cose, cioè all'azione quotidiana che in ogni parte del mondo i popoli conducono secondo le diverse situazioni e condizioni, si è innestata a Vienna una diplomazia dei popoli, che deve operare tra le masse e tra i governi e determinare un nuovo corso inteso ad opporsi alla guerra.

Sono questi i risultati concreti che rendono isterici i vari Panfilo Gentile nazionali e internazionali, la grossa borghesia nostrana e l'imperialismo straniero. La grossa borghesia ed i suoi difensori appunto per questo riprendono a pontificare servendosi della stessa ignante prospettiva di cui essi si sono impegnati a ripetere, ma ben altro sarebbe il risultato fronte a quell'umanità se ad essa il contrapposessero quelle opere sollecitate di fuoco. Infatti dove porta questo ragionamento discriminatorio dell'articolista in parola? Tende a ricreare nel mondo un clima d'ignoranza e di intimidazione, il clima di guerra; tende cioè a rimettere in azione quello in cui il fascismo e il nazismo sono falliti, perché batuti dalla rivolta dei popoli. E in questo clima infatti che crimi nazisti, come le fosse di Katyn, dovrebbero essere attribuiti a coloro che hanno dato oltre dieci milioni di morti per sconfiggere i razzisti tedeschi.

E' in questo clima che si rendono più pericolosi per i comunisti più per i partiti di questi fatti, che gli stessi giornali della borghesia hanno dovuto annotare: cioè il barbaro massacro dei prigionieri inermi della Corea. E' in questo clima che in Italia si ritorna a fare del razzismo e i degni allievi non solo di Borghese, ma dei predicatori anticommunisti come Panfilo Gentile, insultano il grande attore Charlot in visita in Italia, definendolo «sporco ebreo».

E' evidente: l'anticomunismo di quei liberali che direntano fascisti sentendo il ragionamento dei vari Panfilo Gentile non può portare ad altre conseguenze. I loro ministri stanno naturalmente negli Stati Uniti e non è al-

## NOTIZIE DALL'INTERNO

TRAGICA ANTIVIGILIA DI NATALE PRESSO VERONA

### Il diretto Milano-Venezia deraglia cinque passeggeri morti e 2 feriti

Una vettura di 2. classe incrinata nel bagagliaio — Come è avvenuto il nuovo disastro — Inchiesta in corso per accertare il mancato funzionamento delle segnalazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA, 23 — Il diretto 409 proveniente da Milano era già in vista delle prime case della città, stamattina alle 10, quando un pauroso susseguirsi annunciò la scaglia. La locomotiva aveva deragliato trascinando il tender lungo la scarpata di sinistra. Il resto del convoglio si era sganciato dal tender della scaglia. In quel momento qualcuno nella squadra si accorse dell'arrivo del nuovo convoglio che cominciò a avanzare in pochi secondi, come sempre accade, il tempo necessario per sembrare morte e levigata. Subito dopo i piani, le grida, di quanti ancora non avevano potuto comprendere quello che era accaduto pochi metri più avanti, nelle prime carrozze del convoglio ferroviario. Qui il convoglio si era incrinato e venne nell'altra il bagagliaio che seguiva, il tender, ed una carrozza vuota di prima e di seconda classe. Silenzio, tutt'attorno, mentre già alcuni ferrovieri ed altri uomini si davano da fare per portare i primi soccorsi. Dalle lumiere contorte venne così estratto un ferito grave, il ferrovieri capotreno Nicolo Bordini, che al momento del deraglio si trovava nel bagagliaio. Lungo la scarpata altri due uomini, con il terrore negli occhi, risalivano verso il treno, dopo aver vissuto momenti drammatici. Erano il macchinista ed il fochista che si erano gettati dalla piattaforma della locomotiva in tempo per salvarsi la vita.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Ministero con funzioni di ispettore generale.

La sciagura, come abbiamo detto, è avvenuta alle 10,10 circa, due chilometri dalla stazione di Porta Nuova, in località Fini, di Santa Lucia. In quel momento il tendore era stato destituito dalle sedi, un gran disordine: Memmo dr. Adolfo che conserva l'incarico di Direttore degli Affari Civili a Trieste, Pandozz dr. Giorgio, dr. Avellino; Nicosis dr. Giovanni, dr. Ravello; Ferro dr. Salvatore, dr. Anna; Belisario dr. Paolo Rieti; De Zerri dr. Renato di Gorizia; Loredr. Lorenzo al Minister

# ULTIME l'Unità NOTIZIE

«UN PATTO FRA I CINQUE GRANDI GARANZIA PER L'INDIPENDENZA DEI POPOLI»

## Intervista con Emilio Sereni sui risultati del Congresso dei popoli

Ampiezza senza precedenti della partecipazione alle grandi Assise di pace - I giudizi della stampa - La rappresentanza dei popoli coloniali al Congresso è stata completa

DA UNO DEI NOSTRI INVITATI

VIENNA, dicembre. — Emilio Sereni è un uomo che ha sempre molto fretta. L'attività dei Partigiani della pace, l'attività del Partito, del Parlamento, le cure dello studio lo costringono a un lavoro continuo e, nello stesso tempo, spesso a mille campi diversi. Vienna, questa attività è stata sollecitamente, se possibile, nel quadro di tutte le riunioni plenarie, riunioni di commissioni, incontri tra delegazioni, che hanno formato il calendario diurno e notturno del Congresso dei popoli. Solo i lavori ultimati abbiano potuto conversare un po' distesamente con Sereni e porgli alcune domande sullo svolgimento del Congresso.

Dopo aver parlato del contributo ampio dato ai lavori del Congresso di Vienna dalla delegazione italiana, contributo che i lettori dell'Unità già conoscono, attraverso la cronaca delle sedute, abbiamo chiesto a Sereni di dirci quali fossero, a suo avviso, le caratteristiche principali e i risultati del Congresso. Sereni ci ha così risposto:

### Congresso nuovo

«A quanti, prima e dopo la seconda guerra mondiale, abbiano partecipato ad Assise internazionali della pace non può sfuggire il carattere assolutamente nuovo di questo Congresso. Lo ha dovuto riconoscere persino la parte meno ottusa dei giornalisti atlantici. Giornali come il *Figaro*, in Francia, come il *Manchester Guardian*, in Inghilterra, e molti altri dopo aver fatto, nel periodo di preparazione, dello spirito di dubbio gusto sul titolo di Congresso dei popoli, per la pace, che essi regolarmente presentavano tra ironiche virgoglie, han dovuto rivotare il loro atteggiamento le virgoglie sono scomparse, si è dovuta riconoscere la ampiezza della libertà del dibattito che, nella sala del Konzerthaus, si è svolto tra correnti diverse e contrarianti. Si è giunti ad ammettere persino che del Congresso dei popoli per la pace, ormai, ogni uomo di Stato di qualsiasi paese non potrà non tener conto, nella considerazione delle forze in gioco, nell'arena internazionale.

Ancor più: si è giunti ad ammettere che al Congresso dei popoli, ormai, si sono espresse non soltanto le posizioni e gli orientamenti di centinaia di milioni di uomini, di masse in lotte per la pace; non solo gli orientamenti di popoli interi, che, come nei paesi socialisti e di democrazia popolare, trovano la rappresentanza concreta della loro volontà di pace, nella politica dei loro governi. Al Congresso dei popoli hanno riconosciuto alcuni di questi giornali atlantici — anche altri governi, come quelli dell'America latina o dell'India, ad esempio, hanno inviato osservatori ed uomini rappresentativi del loro orientamento, che del Congresso hanno inteso l'importanza e che qui han voluto prendere contatti che la sopraffazione americana rende spesso impossibili all'ONU».

### Azione concorde

In questa forma, beninteso, l'interpretazione da questi giornalisti al Congresso dei popoli non è esatta. Vero è che gli osservatori di cui questi giornali parlano non mancano a Vienna. Vero è che alcuni di essi, come certi rappresentanti argentini, hanno esplicitamente sottolineato, nei dibattiti del Congresso, la loro qualità quasi univoca. Vero è che persino governi come quello francese si sono preoccupati di sondare, attraverso contatti presso le associazioni di popoli, nel corso del Congresso stesso, l'atteggiamento di questi o quell'azione popolare, ad esempio di quella vietnamita, a proposito della possibilità di compromessi per la soluzione di un conflitto che dissangua la Francia.

Ma questo atteggiamento, di certi governi, si sottolinea la importanza assunta dal Congresso, non basta a chiarire la caratteristica. Quel che importa, quel che può spiegare questi atteggiamenti governativi, è solo il fatto che il Congresso è effettivamente riuscito a stabilire un colloquio e dei punti di convergenza nell'azione tra centinaia di milioni di partigiani della pace e le stesse forze che, in base ad esperienze nuove e diverse, attorno a temi concreti, nel corso di questi ultimi due anni si sono destati alla lotta per la pace.

Si tratta, da un lato, della rappresentanza dei popoli coloniali, semi coloniali, dipendenti, che per la prima volta, si può dire, a questo Congresso, era davvero totale. Da capi nazionalisti e religiosi ai rappresentanti della borghesia liberale, dei socialisti, dei comunisti, nessuno può met-



Emilio Sereni

per paesi come l'India e come quelli dell'America latina. Un altro elemento caratteristico per il Congresso è stato dato dall'importanza che vi ha assunto la rappresentanza di forze decisive nell'azione per la pace in paesi come l'Inghilterra, in Francia, in Germania occidentale, dai quali per tutta parte dipendono le sorti della pace e della guerra.

Quando uomini come il Cancellerie Wirth hanno rievocato, rivendicato la poli-

terie in dubbio come, per tutti questi paesi, in effetti, le delegazioni rappresentassero popoli interi, tra la varietà delle loro tendenze e delle loro aspirazioni.

La pressione espansiva di questa lotte dei popoli coloniali e dipendenti, la sua importanza nella lotta per la pace, sono stati uno degli elementi più caratteristici apparsi al Congresso, non solo per i paesi arabi, per quelli dell'Asia centro meridionale, il cui peso è decisivo nell'azione per la pace».

**Patto di pace**

«Sussami se ti dico anzitutto — ha risposto Sereni — che la tua domanda non mi sembra impostata giustamente. Non ci siamo proposti, al Congresso, di scoprire o di inventare della novità bizzarra o sensazionale. I termini di un dibattito e di una azione per la pace, non sono quelli di una disputa accademica, sono estremamente elementari, debbono rispondere alle esigenze di una convivenza pacifica tra popoli del mondo intero, che tengono al loro proprio modo di vita, alla loro indipendenza e alla loro sicurezza. Dopo che 600 milioni di donne e di uomini si sono pronunciati con la loro adesione all'Appello di Berlino, per un patto di pace tra i cinque grandi, il Congresso ha dato la prova che un'azione per la conquista di questo patto di pace era il punto di convergenza sul quale si poteva e si doveva trovare un accordo con le altre forze rappresentate al Congresso, provenienti da orizzonti politici sociali diversi.

Naturalmente, sulla base di una esperienza concreta di lotta e nel dibattito con que-

sti nuove forze, che già so-

vengono agiscono sul piano

politico e governativo, oltre

che su quello dell'azione di

massa, il contenuto politico

dell'accordo per il patto di

pace si è concretato e arricchito. In primo piano, è ap-

erto il valore del patto di

pace fra i cinque grandi, co-

me garanzia solida per la

## Da oggi in vigore negli S.U. la famigerata legge Mac Carran

Odiuse inquisizioni sulle navi - Vivaci proteste inglesi e francesi

NEW YORK, 23. — Entra in vigore domani la nuova legge americana sulla immigrazione, che dal nome del suo sostenitore, è stata chiamata «Legge Mac Carran-Walter».

La legge mantiene il principio in base al quale è sancito il divieto di ingresso negli Stati Uniti per tutti i membri di organizzazioni sovversive e totalitarie», principio in base al quale venne impedito di entrare negli Stati Uniti a Cesare Vassalli, romanzoinglese Graham Greene e a numerose altre persone, mentre molte altre vennero tratteneute per lunghi periodi di tempo nel campo di Ellis Island, prima di venire ammessi in America.

La disposizione citata è stata tuttavia modificata in modo tale da far comprendere sotto la definizione di «appartenenti ad organizzazioni sovversive e totalitarie» solo i comunisti, i socialisti e democratici e quanti vengono definiti «comunisti» dal governo americano.

L'ingresso negli Stati Uniti è stato invece esplicitamente aperto a fascisti, nazisti e falangisti, ai quali, in base alla legge precedente, era invece preciso.

Le nuove disposizioni Mac Carran-Walter, d'altra parte, aboliscono totalmente ogni restrizione all'immigrazione negli Stati Uniti. Essa stabilisce infatti che la possibilità di immigrare in America è concessa esclusivamente a due categorie di persone: la prima, costituita da parenti stretti di cittadini americani o di suonieri dominicati negli Stati Uniti; la seconda, da lavoratori qualificati, il cui ammisione venga richiesta da imprese o organizzazioni americane. In ogni caso, perché sia ammessa l'immigrazione, i lavori di lavoro dovranno certificare, con documenti ufficiali, che negli Stati Uniti non esiste personale in grado di effettuare lo stesso lavoro con pari competenza.

Queste restrizioni danneggiano gravemente, come si comprende, quei Paesi — e l'Italia è fra questi — dai quali emigravano negli Stati Uniti soprattutto lavoratori non specializzati, ai quali l'ingresso in America è ora preciso.

Ma l'aspetto della nuova legge, che più ha colpito gli interessi nazionali di molti fra gli «alleati» degli Stati Uniti è quello che sancisce gravi restrizioni nella discesa a terra dei marini imbarcati su navi che facciano scalo in porti americani.

Un albergo di Casnate Lario trasformato in luogo di piacere e di oscenità — Ingustificabile riserbo della polizia

MILANO, 23 (D.P.). — La co-

scelta buona società lombarda

è di nuovo all'ordine del giorno

per uno scandalo di natura

morale che riguarda

negli Stati Uniti.

duca di quest'ultimo entrarono nel bar. Qui l'apparizione di alcune ragazze molto giovani, visibilmente corrivate, faceva compiere agli uomini della polizia un gesto che era proprio il centro dell'organizzazione.

La reazione degli agenti era pronta ed efficace. Così, nelle diverse camere venivano trovate coppie occasionali formate, a quanto pare, da ragazze della garsa milanese di buone famiglie. Alcune venivano svolte le indagini che mettevano gli agenti in pista della tocca organizzata.

La scorsa notte finalmente la strada si è chiusa. In vente di

sospettati, gaudenti un com-

mercio, uomini di bordo, ai-

chiari, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, uomini di bordo, ai-

chiari, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-

tori frequentatori dei locali ban-

ghieri, industriali, grossi com-

mercianti, signori che godono di

privilegiate posizioni nel mon-

do, elettori, elettori, elettori, elet-